

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Francesco N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari as-  
sopra del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni fesse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi affittati.

Direzione  
Udine, Viale di Francesco N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si  
intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i pieghe non affrancati.

Anno VI. — N. 286

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alius torant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.  
F. P. S. I. — Udine

Sabato 16 Dicembre 1905

### Il tempo è galantuomo

« Il regio commissario del comune di Portoferrato (Elba), ha sostituito con suore di carità gli infermieri laici di quell'ospedale civico in seguito all'indolenza, alla trascuranza ecc. del personale laico, che lasciò per tre ore senza assistenza un operario ricoverato nel nosocomio e trovato poi morto ».

Questa notizia, spandata da Livorno così asciutta asciutta al *Corriere della Sera*, merita la nostra attenzione. La mania antireligiosa è una malattia assai pericolosa ai di nostri e si esplica soprattutto nella guerra agli ordini religiosi, compreso quello delle povere suore di carità, che, parrebbe, dovrebbero per la loro vita e per i loro sacrifici ispirare solo rispetto e ammirazione nel mondo. A frenare questa mania antireligiosa giovano le notizie del sapore della sua riferita; poiché hanno il vantaggio di far toccare con mano i danni che ai poveri, agli ammalati, alle amministrazioni ecc. provengono da una mania antireligiosa.

Nè perciò che riguarda suore reintegrate nel loro umile, disinteressato e caritatevole ufficio, il fatto di Portoferrato è il primo.

A Marsiglia avvenne lo stesso e lo stesso avvenne in altri ospedali d'Italia e di Francia, che avevano — spinti dalla mania antireligiosa — voluto sperimentare il personale laico.

Le suore di carità — nota egregiamente l'*Avvenire d'Italia* — superano per l'assistenza dei poveri malati negli ospedali il personale laico per più ragioni:

- 1.° per una speciale vocazione che non ha e che non può avere un personale laico;
- 2.° per una preparazione d'animo e un disinteresse che si deve ricercare solo in quelle anime che si sono votate alla fede e quindi disposte a qualsiasi sacrificio;
- 3.° per la nessuna preoccupazione di famiglia e della loro condizione sociale che spesso può avere un personale laico coll'animo un po' indurito dalle abitudini alle sofferenze altrui.

Data la precisione e la verità di queste tre cause si capisce il fatto accaduto nell'ospedale di Portoferrato e si comprende la ragione come un funzionario illuminato sia ricorso al provvedimento radicale di sostituire le suore di carità al personale laico.

È il fatto di Portoferrato non deve e non può essere unico. Basti leggere alcune inchieste fatte da funzionari imparziali in vari ospedali del bello italo Regno.

Nel abbiamo avuto occasione di leggere di quelle nelle quali si affermava che il personale laico di assistenza andava persino a bere il vino rimasto nelle bottiglie dei malati, che l'assistenza ai poveri infelici i quali si avvicinavano all'ora estrema era abbandonata affatto, senza notare la disorganizzazione di tutti i servizi interni, l'indisciplina, la licenza, lo sperpero delle vivande, lo sciupio della biancheria, ecc. E tutto questo avveniva senza che le amministrazioni, per quanto cambiate, avessero potuto provvedere seriamente.

E si capisce.

La suora quando si mostra deficiente od incapace si fa presto a sostituirla, ma non è così per il personale laico rapporto all'ambiente in cui vive, ai legami che ha o per amicizia o per politica col partito o cogli amici di coloro che sono chiamati dal corpo elettorale alla direzione del pio luogo e alla renitenza che si deve avere nel gettare sul lastrico novantanove volte su cento o un povero padre di famiglia, o una povera figliuola che, dopo tutto poi se ha mancato o se non fa il suo dovere, le si deve perdonare perchè o ha una madre o il vecchio padre da sostenere.

E così con questi criteri chi ci prende di mezzo sono i poveri ammalati male assistiti e le amministrazioni ospitaliere obbligate a sostenere una maggior spesa.

Questo è su per giù il vantaggio che si ha nella maggior parte dei casi col personale laico di assistenza o d'infermeria negli ospedali. E in questa idea non siamo soli noi a convenirne ma persone di scienza distro sperimenti personali fatti e materialiste nella loro credenza.

### Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 15. — Dopo una interrogazione di Santini, si discute e si approva il disegno legge per un aumento di fondo per i sussidi di beneficenza, dei quali l'on. Donati chiede una notevole parte siano devoluti per i danneggiati del Veneto. Continua quindi la discussione sul *modus vivendi*.

Parla Tittoni, ministro agli esteri, il quale dice che lo scapolo sollevato intorno a tale questione denota la passione subitanea e irreflessiva onde talvolta s'è presi e non altro. Poiché il *modus vivendi* non danneggia i vini italiani, la cui protezione il governo ebbe sempre di mira. Si ribassò il dazio d'importazione dei vini spagnuoli solo per accontentare i ministri spagnuoli a venire così alla definizione del trattato provvisorio di commercio con la Francia. In altre parole non si volle una guerra di tariffe. Ma tale ribasso non fa temere ma concorrenza di vini spagnuoli nel mercato italiano; lo prova la Francia, i cui vini meridionali sono uguali agli spagnuoli e il cui dazio d'importazione da anni è a 12 lire; e con tutto ciò in Italia non ha fatto affari. A ogni modo è cosa provvisoria, perchè i negoziati non sono definitivi.

È concluso: Segua pure questo disegno di legge il suo fato; non è la mia modesta parola che può in questa Camera cambiare un solo voto, ma non perciò lo ho parlato. Io volevo soprattutto dimostrare, e credo di aver dimostrato, che negli uomini che siedono su questi banchi, comunque si voglia giudicare l'opera loro, non venne mai meno la coscienza dei propri doveri, non venne mai meno il pensiero assiduo per i grandi interessi del Paese.

Prendono quindi la parola contro il *modus vivendi* gli onorevoli Strigari, Maggiorino Ferraris e Chiniotti.

In ultimo si svolge la interpellanza Cabrin sui fatti di Turisano. Fortis dice che i carabinieri hanno dimostrato troppo panico e si sono lasciati trasportare dalla paura; ma che in ogni modo la cosa è

sotto il giudice e che conviene aspettare il responso.

### NOTA.

Si stringono i freni; siamo alla meta. Oggi con tutta probabilità si avrà il voto sul *modus vivendi*. Taluni volevano darlo ieri, ma l'on. Fortis ha pregato lo si lasci parlare anche lui. E parlerà oggi.

Intanto notiamo che Rava e Tittoni, nei loro discorsi, hanno gettato la sfiducia nei loro stessi amici. Poiché, tra questi, parecchi che s'erano lasciati a parlare in favore del *modus vivendi* si sono ritirati. Per converso, contro il *modus vivendi* hanno preso la parola i più illustri parlamentari, i quali, con la loro logica inesorabile, hanno stritolato il Governo dal punto economico e dal punto politico.

A giudicare anzi dal discorso di Maggiorino Ferraris, oramai non è la crisi che si vuole, ma le dimissioni in massa del ministero. E oggi si saprà quale strenna politica di Natale prepari la Camera alla Nazione.

### L'Arciduca Oddone moribondo.

Vienna, 15. — L'arciduca Oddone fratello dell'erede al trono austro-ungarico è così aggravato che se ne attende la morte in giornata. All'arciduca fu praticata la tracheotomia con la conseguente intromissione di una canula respiratoria. Si tratta di antica malattia prodotta da una infezione del sangue e le operazioni più volte rinnovate a nulla giovarono. Il figlio maggiore arciduca Francesco Carlo ne prenderebbe la posizione.

### Un aeromoto intorno al Vesuvio.

Napoli, 15. — Per tre giorni un aeromoto ha imperversato in città e sobborghi facendo danni per mezzo milione. Mura di cinta crollarono, interi vigneti furono spiantati, vetri infranti. Alla stazione della Circumvesuviana il deposito delle locomotive è allagato. Anche l'edificio ove alloggia il personale è quasi dritocato. Fu costruito un binario provvisorio ed i viaggiatori per Avellino sono costretti a fare via Torre Nocera Cotola. Alla stazione di stato un tetto precipitò spezzando le gambe ad un cocchiere che vi si era ricoverato. I feriti sono un centinaio.

## Dall'uno all'altro campo

È vero, ma...

Il *Friuli* di ieri, rispondendo a quanto scrivevo sulle reliquie, scrive:

« Il *Crociato*, raccontando che furono vendute ad alti prezzi una poltrona sulla quale sedette Napoleone a S. Elena e le calze che portava Garibaldi quando venne ferito ad Aspromonte, ne trae argomento per concludere come qualmento anche coloro che deridono le reliquie dei santi, praticano alla loro volta il culto degli oggetti storici. Il paragone non farebbe una grinza, qualora i visitatori dei musei si prostrassero ad adorare (!) le calze e le poltrone, invocando la guarigione dei calli o delle fistole, come fanno quei poveri diavoli che baciano i mattoni della casa di Nazaret e la chiave di San Valentino ».

L'osservazione squadrebbe a cappello qualora i santi del laicato, le cui reliquie si venerano nei musei, avessero la virtù di ottenere guarigioni, come l'hanno i santi della Chiesa, le cui reliquie si venerano nei sacri templi. Punto e a capo.

### Epistolario individuale.

È comparso nei giornali cittadini di ieri un epistolario individuale, che qui riportiamo per la storia delle piccole miserie umane.

Al signori del *Paese*,  
Col vostro articolo di ieri *Il professore* voi tornate alla carica contro di me, che ebbi il solo torto d'esservi stato amico personale e politico, devoto e fedele nella buona e nella cattiva fortuna.

Ora io vi dico che uno di voi ha mentito scientemente e sfacciatamente, in tutto quello che afferma nel suddetto articolo, e sfido lui e voi a provare il contrario.

Se non lo farete, ogni persona che non sta con voi legata da interessi prevalenti all'onestà, vi dovrà qualificare per quel che valete.

V. Manzini.

Udine, 15 XII 1905.

Ringrazio il sig. prof. Vincenzo Manzini per le benevoli parole che mi rivolge accompagnando la rettifica più sopra pubblicata, ma per la verità devo dichiarare che io stesso ho sentito il prof. Manzini la sera del 13 dicembre alle dodici pom. circa nella bottega di Parma dire le cose che egli smentisce così categoricamente di aver dette.

Giuseppe Giusti  
direttore del « Paese ».

E adesso verranno le prove... provate.

### Epistolario collettivo.

Oltre uno individuale, *Paese e Friuli* si sono ieri scambiati un epistolario collettivo. Di questo non possiamo dare che un saggio.

Il *Friuli* agli amici del *Paese* s. p. d.  
« Faccie di bronzo! Così si potrebbero chiamare le faccie di quei signori polemisti del *Paese*, se la tempra delle loro nutrie non fosse tanto vulnerabile da discreditare quelle ormai famose piastre della Terni che si schiacciano a colpi di pomodoro ».

Il *Paese* — RISORTO PER INTERESSI ED AMBIZIONI PRIVATE — ha ripreso il vecchio andazzo, illudendosi di raccogliere i clamorosi successi di un tempo, quando mancava il controllo di coloro che possono far sentire la libera parola allo scopo morale e disinteressato di smascherare i tartufi ecc. ».

Il *Paese* agli amici del *Friuli*, salute:  
« È un lavoro non da ago di ricamo ma di stucchiello che quegli « sbandati » van facendo per mettere i socialisti del *Lavoratore* in beghe tra loro e in beghe con noi ».

La cosa è così goffa nella sua malignità e suppone una stolidità in coloro che non dovrebbero accorgersi di tanta astuzia, che non meriterebbe rilievo. Ma ieri quei macchiavelli da retrobottega hanno detto che un amico nostro avrebbe fatto delle espressioni gravi a carico del

Lavoratore *Friulano*, dicendolo niente meno che *sussidiato dalla questura*, ecc. »

Tra amici radicali, l'epistolario non istrua gran che.

### La situazione in Russia

Situazione sempre grave.

Parigi, 15. — I giornali hanno da Pietroburgo (via Eydikhnen): Il nuovo ufficio di presidenza dell'unione delle Poste e del Telegrafo ha deciso ieri di continuare lo sciopero fino alla completa soddisfazione delle chieste rivendicazioni.

Molti soldati hanno assistito a vari meetings tenuti a Mosca e fraternizzano col popolo.

Così pure avviene nelle Provincie.

Nel distretto di Riga.

Londra, 15. — I giornali hanno da Pietroburgo: Alcuni proprietari fuggiti dai loro paesi e colà giunti riferiscono che nel distretto di Riga quasi tutti i contadini si sollevarono ed uccisero numerosi proprietari. Essi stessi poterono salvarsi fuggendo a cavallo od in carrozza abbandonando tutto. I cosacchi dell'Amour, che si trovano attualmente in Mancuria, furono richiamati d'urgenza in Russia per reprimere i disordini agrari.

Riga è tutta sossopra; i Lettoni sono giunti in città per unirsi agli scioperanti; una squadra è inviata colà.

In Polonia.

Londra, 15. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Varsavia: Degli sconosciuti lanciarono ieri sera a Radom una bomba contro l'ufficio della Posta e del Telegrafo cagionando gravi danni senza però colpire alcuno.

Gli operai di Lodz assallirono a coltellate gli impiegati postali che ripredavano il lavoro, ferendone parecchi.

Ogni notte i malviventi attaccano e saccheggiano le case in piena città. Una brigata di pompieri volontari ed operai proteggono gli abitanti. 150 impiegati della Posta e Telegrafo, avendo ripreso il lavoro, sono minacciati dagli scooperanti.

Una grande agitazione regna nei quartieri israeliti.

L'anarchia in Mancuria.

Londra, 15. — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: L'ultimo telegramma del generale Linievich è concepito così:

« Non posso combattere la propaganda rivoluzionaria che si estende nell'esercito. Già metà degli effettivi si è ammutinata. I riservisti chiedono di essere immediatamente rimpatriati e rifiutano di accettare biglietti di banca in pagamento del loro soldo. Attendo con urgenza istruzioni ».

Il ministro della guerra ha risposto a Linievich con un telegramma, il cui tenore è tenuto segreto.

### LA DIMOSTRAZIONE contro la Turchia

TRA GRECIA E RUMENIA.

Costantinopoli, 15. — Stamane l'ambasciatore d'Austria-Ungheria come decano degli ambasciatori ricevette la nota della Porta accettante il regolamento finanziario per la Macedonia senza speciali modificazioni, ma rinnovante la domanda dell'aumento del 3 per cento di dazio sulle importazioni in Turchia.

Gli ambasciatori terranno oggi una conferenza su tale questione.

In seguito alla nota però il richiamo della squadra internazionale è ritenuto imminente.

Si smentisce che la Grecia tenti di conciliarsi con la Rumania.

Il ministro degli esteri tenne un discorso al Senato rumeno congratulandosi che le potenze abbiano ottenuto le volute riforme dalla Turchia e spiegando le relazioni con la Grecia.

FORTUNALE A MESSINA.

Messina, 15. — Un violento fortunale ha imperversato nello stretto di Messina; molte imbarcazioni si capovolsero ma non si deplorano disgrazie.

Il pioscafo *Pino* del dipartimento di Genova proveniente da Taranto dovette sospendere la rotta per Catania e rifugiarsi in porto a Messina. Un carico di botti fu fatto traballare dalla violenza dei marosi e ferì un marinaio ed il capo fuochista.

### In nome del Vangelo

Un'aura mite di pace evangelica spirava nelle sante parole che il Papa ha rivolto al clero e al popolo della Polonia. Pio X parla il linguaggio del cuore e della ragione a questa grande e infelice nazione, che da un secolo e mezzo ha perduto la sua unità politica, mantenendo integra, con sacrifici eroici, la fede cattolica. La lettera del Pontefice è un documento, che assume un'importanza storica nell'ora triste che incombe sull'impero moscovita. Pio IX, dopo le stragi della rivoluzione polacca del 1863, aveva difeso i miseri polacchi e gli untiati con apostolica libertà, come già fieramente Gregorio XVI aveva parlato allo Czar Nicolò I. Oggi nel rivolgersi alla Polonia Pio X porta il balsamo del suo cuore paterno sulle piaghe del popolo e sulle ardenti contese, che agitano, con terribile commozione, tutto il popolo russo.

Riassumiamo il pensiero del Papa. Egli riconosce i diritti della Polonia, lodando la costanza nell'invocarli e nel difenderli. Piange, come Gesù, sulle miserie del popolo, sulle stragi che una rivoluzione forsennata commette e fa commettere in Polonia e in Russia. È il *misere super turbam* dell'Evangelo, che si ripete dolce e vibrante dinanzi alle immani carneficine onde un popolo intero è oppresso per istigazione de' facinorosi proprio mentre sta per uscire da un'era di servaggio intollerabile. Il Papa su questo irrompere di furienti passioni invoca tragua, esorta alla pace, richiama alla ragione i fedeli polacchi, avvolti nel turbine delle congiure inutili e dannose; dannose quando sono condotte da uomini congiurati ribelli: dannose quando meditano un radicalismo dissennato.

Qui la parola del Papa è piena di sapienza civile. Ma quando invoca la concordia, quando condanna il versamento del sangue, l'uccisione di vittime innocenti, quando soprattutto alza la sua voce contro le stragi barbare, inumane dei poveri ebrei russi, il suo accento è l'eco santa e veramente evangelica della voce del Divino Maestro. Leggendo quel passo della lettera ci siamo sentiti commossi, e vedemmo nell'anima di Pio X, come riunito in un fascio di luminosa carità, tutto intero solenne il pensiero del cristianesimo dell'universale paternità che il Papa ha su tutte le anime umane. La commiserazione per gli ebrei perseguitati e uccisi, la difesa, in nome della pietà umana e della giustizia, fatta della loro causa, la condanna di queste stragi, che hanno rivoltato ogni coscienza cristiana e civile, sono una pagina fulgida del pontificato di Pio X, e valgono un trattato di apologetica.

Vibra in queste parole il senso di Cristo e del suo Evangelo: vi splende l'anima del Papa, il quale, restando al disopra delle lotte politiche e sociali tra semitismo e antemitismo, in nome del fondatore del cristianesimo, maledice all'assassinio de' poveri ebrei e ne difende le innocenti vittime. Nè, peppiamo, che in questo momento tragico per la Russia si potesse far opera di pacificazione più bella di questa, la quale è il solo intervento spirituale ed efficace, non sterile od accademico, ma verace, che sia stato fatto, per portare aiuto alla causa della giustizia nei domini sconvolti dello Czar. Il Papa ha detto la parola della verità dicendo quella della giustizia ai polacchi e per gli ebrei. Ha detto la parola della sapienza cattolica esortando i polacchi al rispetto del potere costituito: ma il Papa ha pronunciato, in fine della sua lettera, due concetti che devono farlo venerare da tutta la società contemporanea; ha lodato lo Czar di avere elargito le libertà costituzionali a' suoi popoli, ed ha elogiato il rescritto che concede la libertà di coscienza ai sudditi.

Ecco un'altra gemma di questa lettera. L'Inno alla libertà, nel senso cristiano, si dispone alla pietà per gli ebrei: la carità alla concordia: il diritto alla libertà, col dovere dell'obbedienza all'autorità legittima: i diritti nazionali polacchi col dovere di evitare le congiure e i delitti politici e le rivoluzioni. Tutto è carità e giustizia in questo grave documento: e tutto è sapienza derivata dalle intime sorgenti dell'idea evangelica. È bella questa figura bianca di Pontefice, che dall'alto dal Vaticano, protende la mano verso il vulcano rivoluzionario che sconvolge la Russia, e mentre tutti tacciono

On. Signor Sindaco

Udine

On. Signor Sindaco

Udine

momenti sul domani, traccia, tenendo l'altra mano sul codice divino dell'Evangelio, il programma di pacificazione di quell'impero sterminato, pronunziando dinanzi al mondo una parola sublime, che varrebbe a comporre nella giustizia e nella libertà, nella carità e nella fede, tutti i dissidii che si agitano e si acuiscono nel mondo moderno; dissidii cui il Vangelo può risolvere nella carità dei cuori e nella libertà degli spiriti. La libertà nelle anime contemporanee può solo essere governata dalla carità, ch'è il midollo dell'Evangelio.

La parola di Pio X richiedeva questo commento, che dal cuore ci viene spontaneo alla penna. Ma lo richiedeva anche perché si vedesse com'è alta la interpretazione del pensiero evangelico, com'è ampia, com'è comprensiva, tanto da abbracciare tutto il mondo morale, tutte le anime, tutti i problemi, che ogni secolo presenta alla soluzione delle menti e dei cuori. Per un cattolico, teoricamente, non esiste una questione semitica: e in Italia, ove è la sede del cattolicesimo, non v'ha l'antisemitismo, ch'è piuttosto un lato politico ed economico delle questioni interne dei popoli fra i quali gli ebrei prevalgono: come a Vienna, a Varsavia, ecc. Le stragi russe degli ebrei hanno per pretesto questo antisemitismo: ma furono una barbarie, senza nome, perché complice la polizia, disfogarono l'odio di razza sugli innocenti, sui vecchi, le donne, i fanciulli.

Contro questi veri assassini organizzati, noi, in nome dell'umanità protestiamo, come cattolici: ed ora, che la parola del Papa è venuta a commiserare le vittime della ferocia burocratica e popolare, ci pare che un'opera santa sia compiuta in nome di Cristo. Prossimamente in Roma, per impulso dell'on. Odescalchi, si aduneranno molti uomini parlamentari per biasimare collettivamente le stragi russe degli ebrei. Noi plaudiamo, in nome dell'umanità e dell'Evangelio. Quei parlamentari mirino al Vaticano da cui partì tanto lume di civiltà: ricordino che hanno alleato Pio X; pensino che hanno consenzienti tutti i cattolici. Gli ebrei sono, religiosamente, nostri fratelli. Tutto il meraviglioso poema del popolo eletto è la preparazione, l'aspettazione dell'Evangelio. La Bibbia completata nel mondo ebraico e cristiano. Il cattolicesimo si rivolge ai prefeti d'Israele. Il Sinedrio distolse Israele da Cristo: ma la carità della Chiesa nell'ora solenne della commemorazione dei dolori del Martire Divino, prega *et pro perfidis Judaeis*: ed oggi il Papa, nell'ora della perfida persecuzione dei figli di Giuda, alza la voce in loro difesa in nome di quel Nazareno che pianse sulle sorti future di Gerusalemme e della sua patria. Ammirate, ancora una volta, l'immortale bellezza dell'Evangelio che rivive sulle labbra del successore di Pietro il pensatore di Galilea. Quest'ora sarà segnata da un nuovo Tortulliano che reciterà al mondo moderno la trionfale apologia del cattolicesimo.

LA CONVENZIONE TRA CINA E GIAPPONE

Londra, 15. — I giornali pubblicano un dispaccio da Tokio dicente che il corrispondente pechinese ad Aeski telegrafa gli articoli della convenzione cino-giapponese. Questa stabilisce che l'affitto della penisola del Liao-Tung spirerà nel 1923. Il Giappone sarà autorizzato a mantenere la guarnigione destinata a guardia della ferrovia.

31 APPENDICE

NUOVO MANIERO

Colui — dicevasi — è un cavaliere! Perciò si era desiderosi di conoscere il suo avviso circa l'apparizione del puro sangue ornato di gemme. Domandava di vedere prima di pronunziarsi, ma fu d'ora condannava quella assomiglianza del nobile corsiere al comandante. Quanto al dramma ne parlava con disprezzo: La vendetta del Corso non poteva certamente dargli le emozioni d'un altro lavoro, al quale aveva ultimamente assistito a Morlaix.

Balbettando orribilmente, diceva: — A mo... a mo o laix... Era te... — terribile; — gli suggerì il giudice conciliatore. — Lemaco... Telemaco...

Tutte queste interessanti discussioni avevano trattenuta la folla dinanzi alla vettura del direttore-artista, che già traeva buon augurio dall'effetto prodotto col prodigioso manifesto.

Questo primo successo di curiosità crebbe ancora quando i comici si misero a comporre la carcassa di legno del Teatro Geniale, e il suo direttore, non badando alla spesa, accese dinanzi al manifesto due famosi fanali.

Allora il tumulto si fece indescribibile, al punto che i lavoratori, impacciati dai curiosi, dovettero interrompere la costruzione.

La Mancuria dovrà essere sgombrata entro 18 mesi.

La convenzione stabilisce inoltre la retrocessione alla Cina delle dogane di New Chuang e la cessazione dell'amministrazione militare giapponese al momento dello sgombramento.

Il Re di Norvegia partecipa il suo avvento al Santo Padre.

Roma, 15. — Il nuovo Re di Norvegia ha notificato ufficialmente il suo avvento al trono al Santo Padre.

DALLA PROVINCIA

Palmanova

15 dicembre.

Riunione di impiegati municipali.

Per domenica 17 corr. è indetta una riunione di tutti gli impiegati municipali del mandamento per discutere su argomenti tendenti al loro miglioramento economico.

Ciollista sfortunato.

Bergamo Giovanni, negoziante di qui, venendo da Castions di Mure in bicicletta, fu inseguito da un cane di proprietà di Colautti Vincenzo. Il Bergamo per sfuggire all'animale aumentò di velocità la corsa, ma per sventura andò a sbattere contro grossi sassi e cadde riportando gravi lesioni.

Casarsa

15 dicembre.

Carri ferroviari manomessi.

L'altra giorno il guardia merci ferroviario Prampolini Giuseppe, recatosi al magazzino piccola velocità, si accorse che i carri misti 19058 e 16547 carichi di merci varie, erano stati spicciati da un lato.

Verificate il contenuto, lo trovò regolare. Più tardi, verso le ore 14.30, il manovratore Rabassi Luigi, osservò che altri quattro carri giacenti all'estremità del primo binario, presso il magazzino legnami della ditta Pao' Morassutti, dove erano stati collocati pochi minuti prima del mezzogiorno, non avevano i piombi di chiusura.

Si procedette ad una nuova verifica e si riscontrò che in un carro carico di masserizie, era stata manomessa una grande scatola di cartone contenente oggetti di cucina. In altri due carri carichi di sacchi di grano, tutto era regolare. Nel quarto invece, contenente merci varie in transito, ivi caricate al mattino, una demigiana di shwowitz di kg. 20 diretta a Fioretti Silvio, di Meduno, era senza turracchio e capovolta, ed il liquido era sparso in terra.

Inoltre un baule di abiti, del peso di kg. 20, proveniente da Udine e destinato a Giovanni Wueli, di Spilimbergo, aveva il coperchio alzato.

La chiave che prima era assicurata ad un lato del baule, trovavasi nella toppa della serratura.

Gli indumenti erano stati sparsi in gran parte qua e là pel carro. Furono tosto raccolti e riposti nel baule, che venne trovato poi di giusto peso.

Il capo-stazione sig. Angelo Burigana denunciò la scoperta fatta ai carabinieri che attivarono delle indagini.

Marano Lagunare

15 dicembre.

Diagnosi.

Oggi il caradore Piutti Giuseppe di Porpetto trovandosi qui per trasporto di mattoni, cadde dal carro in malo modo sì da riportare la frattura della gamba sinistra.

Guliotte tentò un'arringa, che rimase senza effetto.

Non avendo la sua direttoriale parola potere alcuno su quella massa, occorre un mezzo meno parlamentare, ma più efficace per liberarsi dagli importuni.

Vide in angolo oscuro, un uomo accovacciato che inchiodava due travi.

Era l'eroe, il nobile di Marsac. — Pietro, — gli disse — un colpo di pialla a tutti quelli intrusi, se non la finiremo prima dell'alba.

Probabilmente avvezzo a simili operazioni, l'eroe si alzò senza dir parola ed avanzò colla testa bassa, coi pugni tesi. Dinanzi ad un così serio argomento, la folla fece largo precipitosamente.

Alcuni ostinati tentarono imprudentemente resistenza: allora l'ex ambasciatore delle isole Baleari somministrò alcuni urtoni, per sgomberare il campo. Ne nacque un panico; fu un generale si salvò chi può.

Per rendere piena la sua vittoria, l'eroe spingeva i ritardatari. Inebriato dal successo, afferrò un curioso meno in gamba e lo scosse brutalmente.

Un minuto, che diavolo! Vedete che sono zoppo! — gridò il Cam, che si era lasciato cogliere nel tafferuglio.

I due uomini si trovavano allora dinanzi ai due fanali.

L'eroe lasciò tosto la preda. Gian Maria si allontanò pensoso...

Sgombrata la piazza, i lavoratori si misero nuovamente all'opera, e presto il teatro Geniale delle Arti libere, era in assetto.

Il fatto è notevole, anche perchè la Santa Sede non ha relazione diplomatica colla Norvegia.

La direzione dei culti in Francia.

Parigi, 15. — L'abate Gayraud presenterà dopo la discussione delle domande di esercizio provvisorio una mozione la quale tende a far sopprimere la burocrazia ed i titoli di ministro del culto e di direttore dei culti e a costituire la direzione dei culti come un semplice ufficio.

Maniago

15 dicembre.

Mano sfracollata.

All'osteria del sig. Angelo Zecchin si stava ieri scaricando una botte di vino. Il caradore Giovanni Marcon di Teze di Piave, mentre aiutava a scaricare s'ebbe la mano schiacciata fra la botte ed il muro.

Medicato dal dott. Zanardini, fu giudicato guaribile in due mesi.

S. Vito

15 dicembre.

I prezzi del vino.

Il sindaco ha reso noto che la Giunta, radunatasi l'altro ieri, ha stabilito i seguenti prezzi per il vino:

Vino nostrano L. 27.27 l'ettolitro, vino bianco L. 26.95, vino fragola L. 16.09.

Favus.

Abbonamento 1906

Con lire 16

viene spedito il CROCIATO da oggi al 31 dicembre 1906.

Pagamento anticipato

Reana del Rojale

15 dicembre.

Pare impossibile che tutte le corrispondenze della Patria del Friuli riguardanti il nostro Comune, abbiano da essere sempre, o quasi sempre, non conformi a verità.

P. e. nel numero del 14 corr. il corrispondente ordinario manda la seguente leggerezza:

« Il presidente della commissione scolastica dott. Francesco Mattiuzzi, nella penultima seduta consigliere, dimostrò la necessità di una maestra supplente nella frazione di Qualso, perchè vi erano 90 iscritti, numero superiore al massimo tollerato dalla legge, che è di soli 70. Note però che gli allievi regolarmente frequentanti si aggirano fra i 30 e i 40. Sia bene: la legge e i regolamenti si devono osservare. Ma domando io: perchè quello che si è fatto per Qualso non si fa anche per Reana? Guardate a Reana, il numero degli iscritti è di 96 e quello dei frequentanti si aggira sulla cinquantina.

« Credo che questa domanda dovrà rivolgersi allo stesso maestro di Reana, il quale non vedrà certamente volentieri che si usino per lui pesi e misure differenti da quelle usate per la sua collega. »

Questa la leggerezza, ma io invece faccio osservare, che nella scuola di Qualso sono 116 gli alunni iscritti, e tutti frequentano regolarmente.

Per il maestro di Reana poi, il signor corrispondente, dovrebbe sapere come

— Ed ora, — disse soddisfatto il direttore adagiandosi la fronte col rovescio della mano — mi pare che un litro o due non ci farebbero male... Andiamo a rinfrescarci: l'abbiamo ben guadagnato. La notte era bella, mite la temperatura; i due si sedettero per terra, accanto alle vetture.

— Qui siamo tranquilli, — continuò Guliotte, — a abbastanza a sicuro, mi sembra, per discorrere dei nostri piccoli affari.

Diede un'occhiata all'interno. All'altro lato della piazza, di fronte, il tiro nazionale e le due bottaghe erano chiuse da da lungo tempo.

Nessun lume alle finestre che davano sulla piazza.

Non un rumore per la città.

« Dolce calma della provincia ti benedico! — declamò Raffaele Guliotte, colto da un accesso di lirismo. Poi, mutando tono, si volse all'eroe che stava vuotando una bottiglia. — Mio nobile socio ed amico, Pietro di Marsac, vi ascoltiamo.

Senza cessar di bere, l'ex ambasciatore delle isole Baleari, fece un cenno di testa che gli radunò intorno tutta la compagnia.

Nel punto stesso, un uomo si staccò dall'angolo di un muro, strisciò chetamente dietro le vetture, e si fermò nell'ombra...

La lentezza che metteva nel rispondere l'eroe finì per impazientire il direttore.

— Parlerai una buona volta? — gli disse — Credi tu che passeremo la notte

nell'ultimo Consiglio comunale si sia provveduto anche per quello.

Il signore... prima di scrivere, vada a Qualso e osservi la verità.

Uno dell'alto Rojale.

Tarcento

15 dicembre.

Per le filande.

Ill.mo Signor Presidente della Camera di Commercio in Udine.

Ottima la circolare inviata ai filandieri in punto all'accertamento redditi delle filande seta per 1906/07.

Ella ci informa che l'Agente superiore delle Imposte vorrebbe gabellarsi su 80 lire di reddito per bacina, ma viceversa il Ministro delle Finanze promise di interporvi tra industriale ed Agente; che codesta Camera telegrafò al Ministro per rilevare l'enormità della pretesa;

che infine alcune Commissioni Mandamentali della Lombardia han respinto l'aumento proposto dagli Agenti mantenendo il tasso di L. 28 (ventiotto) per bacinella.

Ora io Le affaccio un'idea, Sig. Presidente:

I membri delle nostre Commissioni Mandamentali e della Provinciale, avranno certamente timore di « dar all'ebreo » — come si suol dire — all'Agente offrendogli 28 su una domanda di 80. Evitiamo una situazione imbarazzante tra il lupo e gli agnelli innocenti delle nostre condizioni, inviando a tutti la Sua Circolare, magari raccomandata.

I telegrammi al Ministro delle Finanze e le di lui promesse, son complimenti. Non ci farebbe di meno quel di Grazia e Giustizia!

Con tutta considerazione

UGO RIPARI minuscolo filandiere di Tarcento.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 17 — s. Lazzaro. Lunedì 18 — s. Graziano.

Fiere e mercati della provincia: Azzano X, Buttrio, Maniago, Palmanova, Pagan Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Aiello.

Commissione per il miglioramento dei mercati bovini ed equini.

Oggi che ci viene comunicata, riportiamo anche noi la relazione della seduta di detta commissione.

La Commissione si è riunita il giorno 13 corrente alle ore 10 ant. in Municipio sotto la presidenza dell'Ill.mo sig. Sindaco comm. Piccini.

Erano presenti: il cav. dott. Romano, il cav. dott. Dalan, il dott. Berthot, il dott. Selan, il sig. Pepe ed il sig. Razzoni, funzionante da segretario.

Essa prese atto delle favorevoli risposte della Camera di Commercio, dell'Associazione dei Commercianti ed Industriali del Friuli e dell'Unione Esportanti di Udine, le quali istituzioni fanno plauso alla lodevole iniziativa e ne incoraggiano l'esecuzione.

Esaminò la dettagliata relazione dei membri della Commissione facenti capo all'Associazione agraria friulana (Cattedra ambulante provinciale d'Agricoltura) sull'inchiesta relativa alle condizioni dei mercati d'animali dei maggiori centri italiani di commercio, per quanto si riferisce alla costruzione di mercati coperti (prezzo, estensione, divisioni particolari

a bruscarsi dei raffreddori per aspettare i tuoi comodi?

— Non andare in collera. — rispose tranquillamente.

Ma l'altro era andato troppo oltre per arrestarsi, e la calma dell'avversario lo irritava ancor più.

— La tua intelligenza cala, mio povero Cam; — continuò l'atleta — Se ho capito bene quanto mi hai narrato, non saremo di troppo in tre... Ci occorre evitare le perdite di tempo... Non possiamo essere dovunque in uno stesso momento. Colla tua mania di voler sempre lesinare arricchirci di compromettere tutto... Mi capisci ora?... In fatto di affari bisogna saper seminare, se si vuol raccogliere...

Il ragionamento del Rosso perusese certamente il fabbro, perocchè questi rispose:

— Hai ragione...

— E tu hai torto di mercanteggiare così. Dunque è fra tre o fra due che divideremo il morto...

— Sì, — disse il Cam.

— Nota bene che non ci scapiti... perocchè oltre avere la tua parte, ti vendichi, e ciò non è cosa da disprezzare... Ha il suo valore... e bisogna computarla nel benefici... Cosicché siamo d'accordo; un terzo per te e due per noi.

Il fabbro fu un cenno di adesione. Pietro il Rosso si sporse innanzi.

— Almeno, hai assunto bene le informazioni? Sei sicuro che non lavoreremo per delle miserie? Non amo slombarmi per delle monete di rame!

di costruzione, ecc.); di stalle di sosta, d'isolamento e di abbeveratoi; l'istituzione di uffici di sorveglianza, di assistenza veterinaria, e di premi d'incoraggiamento in denaro o in macchine agricole.

Da questa relazione è risultato come siano fornite di mercato coperto le città di: Cuneo — Cremona — Legnano — Treviglio — Novi Ligure — Carmagnola — Moncalieri — Torino — Alessandria — Milano — Firenze — Piacenza — Bologna — Chieti: e come siano in via di costruzione i mercati coperti di Bergamo — Bazzano — ecc.

Tra i Comuni con stalle di sosta o d'isolamento, riparti, abbeveratoi, uffici di sorveglianza ecc., vennero elencati: Avellino — Chivasso — Bergamo — Battola — Crema — Faenza — Fano — Guastalla — Sassari — Iglesias (Sardegna) — Ivrea — Perugia — Rimini ed altri.

Da ciò è facile rilevare come l'organizzazione dei mercati abbia già avuto attuazioni pratiche, felici che potranno servire di norma nella compilazione di progetti che dovranno esser studiati per la nostra città.

Quindi, dopo la comunicazione delle informazioni sull'argomento pervenute direttamente al Municipio da varie città d'Italia, e dopo lunga e feconda discussione approvò definitivamente le proposte seguenti che verranno trasmesse all'Autorità comunale, per competenza:

1. Sistemare la località oggi destinata al mercato bovino con la costruzione di viali, di fontane e vasche per uso d'abbeveratoi, migliorando gli scoli per lo smaltimento delle materie e rendendo possibilmente impermeabile la pavimentazione, a tutela dell'igiene del luogo; prendere disposizioni atte a conseguire un più perfetto ordinamento del mercato nei riguardi della suddivisione degli animali per sesso e per età, predisponendo a questo scopo opportune indicazioni, corde metalliche, ecc.

2. Costruire una tettoia, a uso stalla di sosta, capace di circa 200 capi, che serva di ricovero al bestiame bovino ed equino, il quale dovesse pernottare in città alla vigilia del mercato o che volesse fermarsi per attendere il secondo giorno di fiera. Vi si istituiranno inoltre un ufficio per uso del veterinario e un locale ad uso Borsa per le contrattazioni, per i depositi, ecc.

Tale tettoia potrà essere collocata senza sensibile ingombro nella località ove si tenevano esposizioni di animali nel 1903 e servirebbe opportunamente anche per mostre zootecniche, per esposizioni di fiori, ortaggi, ecc., in occasione di festeggiamenti, e per alloggiamenti militari. La sua costruzione dovrebbe poi essere tale da poter venire senza grave spesa trasportata in altra località, che in avvenire potesse essere scelta a nuova sede del mercato.

3. Indipendentemente alla costruzione della tettoia, studiare il modo, mediante accordi coi conduttori di stalle od altrimenti, che i forestieri che vengono ai mercati trovino le maggiori facilitazioni (comodità e limitato prezzo) nei riguardi dell'alloggio e dell'alimentazione degli animali. La Commissione, pur volendo mantenere strettamente le esigenze d'indole sanitaria e i riguardi dovuti al dazio, esprime il voto che siano ridotte al minimo le difficoltà per l'accesso degli animali al mercato e a tal uopo suggerisce l'idea di aprire un passaggio speciale dalla circonvallazione esterna fra le porte Pracchiuso e Gemona in modo da far passare gli animali per il vicolo di San Agostino.

4. Modificare le scadenze seguite nel vigente progetto dei mercati bovini nel senso di stabilire che i medesimi abbiano

— Rassicurati, Rosso; le mie informazioni sono precise... to le ho da buona fonte... C'è da intascare meglio di mille scudi... il denaro di una quindicina... e so che ci sono dei conti da pagare...

— E' una somma rispettabile, — disse l'atleta. — E ci sono da temere pericoli?

— Non tanti come per Elia Simpson: — rispose freddamente il Cam.

L'eroe si rizzò vivamente. Con rapido movimento si ficcò la destra sotto il camiciotto, come per afferrare un oggetto nascosto!

Per un istante, fissò il Cam impassibile. Poi, quasi abbandonasse una prima determinazione, distolse da lui lo sguardo e continuò:

— Dunque non ci saranno pericoli? — Nessuno. Ho preparato tutto... Entriamo tranquillamente nel momento fissato... e portiamo via chetamente il morto.

— E le porte si aprono da sé, per lasciarsi passare? — domandò ironicamente Pietro Manduit...

— Non darti pensiero di ciò: me ne incarico io... Non avrai da scassinare la più piccola serratura.

— Oh!

— E ci divideremo il denaro.

— Senza dimenticare il mio direttore.

— Siamo intesi... fatto il colpo... io rientro tranquillamente in casa... tu, da par tuo, fai bagaglio... e... nessuno... ci siamo visti... Al domani, si accusa il garzone della fattoria... e tu non hai bisogno di ritornare...

(Continua)

luogo a scadenze fisse e cioè il terzo giovedì d'ogni mese e nel venerdì successivo, in caso di pioggia; e conservare come giorno di fiera-mercato, anche per il giorno preciso della ricorrenza dei Santi: Antonio abate 17 gennaio, Valentino 14 febbraio, Lorenzo 10 agosto e Caterina 25 novembre.

Dette fiere avranno la durata del solo giorno del Santo e si metteranno al giorno dopo nel solo caso che il Santo cada di Domenica. Tale cambiamento si presenta come una necessità sia per ovviare alle incertezze e talvolta alle confusioni dovute alle diversità delle scadenze odierne che riescono dannosissime sia perchè le medesime non abbiano a coincidere con quelle dei mercati che hanno luogo periodicamente nei vicini paesi.

5. Stabilire che la grande fiera degli animali equini abbia luogo una volta all'anno soltanto, nella ricorrenza di San Giorgio - 24 aprile - pur mantenendo il mercato mensile, per dare alla stessa tutto sviluppo e l'importanza possibile, ed offrendo le maggiori facilitazioni ai forestieri.

6. Istituire un nuovo mercato di animali bovini, specialità vitelli, nel primo giovedì di ogni mese in suburbio Aquileja lungo il viale a sinistra di chi esce dalla porta, o in altra località adatta allo scopo nei pressi della ferrovia (località che potrà in seguito diventare la sede generale del mercato) e ciò in vista del crescente movimento del bestiame dai mercati dei vicini paesi, e diretto altrove a mezzo della ferrovia.

7. Affermare il diritto del nostro Comune di tenere i mercati ogni giovedì.

8. Il nuovo mercato verrà inaugurato con opportuni festeggiamenti, con mostre, premi, ecc.

Per un rilievo.

Rilevammo ieri, lamentando, che la relazione di una seduta della Commissione per il miglioramento dei mercati bovini ed equini fosse stata mandata a tutti i giornali cittadini, tranne che al nostro. Ora l'egregio ispettore urbano ci manda in argomento la lettera che segue:

Egr. Sig. Direttore del «Cruciato»

Il lago mosso sul preg. Suo Giornale d'oggi è giusto, ed è diretto a me, poichè io fui incaricato di comunicare al Giornale l'esito della seduta della Commissione per il miglioramento dei mercati bovini ed equini.

L'omissione è dovuta solamente al fatto che l'incarico della scrittura a macchina della relazione, non potè ritrarsi che quattro copie, e la ristrettezza del tempo non gli permise un maggiore lavoro.

Del resto io avevo di ciò avvertito codesto Sig. Cronista, il quale mi disse che si sarebbe valso della relazione stampata sugli altri Giornali cittadini.

Spiacente dell'accaduto, trasmetto a V. S. un esemplare della relazione su ripetuta, per l'uso opportuno.

Con osservanza

L'Ispettore Urbano RAGAZZONI.

Prendiamo atto della giustificazione; ma è pur doloroso che o il denaro per retribuire pubblicazioni o il tempo per comunicare le medesime nell'interesse del pubblico manchino solo riguardo al «Cruciato». Ed è questo che noi lamentiamo, e non tanto per interesse nostro quanto per rispetto ai nostri lettori che formano una parte di pubblico rispettabile almeno così come lo è rispettabile il pubblico formato dai lettori degli altri giornali cittadini.

Cose della Giunta.

(Seduta del giorno 15).

Legato Bartolini.

Ha deliberato di interessare l'on. Congregazione di carità a studiare una riforma dello Statuto del Legato ad studium Bartolini, giusta le idee espresse in Consiglio comunale nella seduta del 18 ottobre 1905.

Consiglio comunale.

Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale nell'ultima settimana del corr. mese, con riserva nella prossima seduta di fissare il giorno dell'adunanza e di concretare l'ordine del giorno.

Vendita di terreni

Ha deliberato di proporre al Consiglio la vendita al Comune di Monfalcone dei terreni di spettanza del legato Tullio per il prezzo di 23 mila corone convenute, per evitare la espropriazione forzosa.

Congregazione di Carità.

Prese atto della comunicazione fatta dal Presidente della Congregazione di Carità della erogazione di L. 50 di rendita consolidata italiana fatta dal signor dott. Roberto Kechler ad unamento delle presenti erogazioni. Kechler di L. 1400 a favore dei poveri del Comune, incaricando il signor sindaco di esprimere i maggiori ringraziamenti al Municipio donatore.

Per la vendita del latte.

Visti gli inconvenienti che si verificano con sempre maggiore frequenza sulla vendita del latte, ricordato che a Milano si sta studiando l'organizzazione del commercio di questo prodotto con indirizzo molto razionale e moderno, delibera di prendere in esame la importante questione, interessando l'associazione agraria a voler portare il suo apprezzato contributo alla desiderata soluzione.

Commissione di Assistenza e Beneficenza pubblica.

(Seduta del giorno 15).

APPROVA.

Provisdomini. — Bilancio 1906 Congregazione di Carità — Idem. S. Maria la Lunga, Bicinicco, Pozzuolo del Friuli.

Civildale. — Bilancio 1906, Asilo infantile — Idem. Legato Vipan, Bilancio 1906. Sacile. — Ospedale Civile retta di degenza.

Palmanova. — Ospedale Civile, prelevamento di fondi dalla Cassa di risparmio — Idem. Ospedale Civile, maggiori stanziamenti.

Sacile. — Monte di Pietà, restauro fabbricati e provvista serraamenti.

Civildale. — Legato Pent, bilancio 1906 — Idem. Legato Biorema Farfoglia, bilancio 1906 — Idem. Legato Grazie dotati, bilancio 1906 — Idem. Legato Dordi Balzarar, bilancio 1906.

Amaro. — Legato dell'Angelo, vendita fondo Barar.

UDINE. — Ospedale civile, affranco mutuo Eroni Maria vedova Serpa.

Tolmezzo. Ospizio S. Antonio. Affranco legati.

S. Giorgio della Richinvelda. — Congregazione di Carità, affranco livello.

Palmanova. — Ospedale Civile. Autorizzazione dell'incasso metà capitale mutuo nella casa Marangoni Filipputti.

UDINE. — Ospedale Civile. Servizio Lazzeretto. — Idem. Confraternita calzolaio bilancio 1906.

Pordenone. — Congregazione di Carità. Acquisto generi.

Sacile. — Ospedale Civile, fornitura carne per trattoria privata.

UDINE. — Ospedale Civile, fornitura carne, pane, medicinali per l'anno 1906.

NON APPROVA.

Palmanova. — Monte di Pietà, iscrizione di due impiegati alla Cassa di Previdenza Nazionale.

UDINE. — Ospizio Tomadini. Affranco capitale mutuo dalla ditta Nannuh. — Idem. Ospedale Civile. Nuovi patti con il Comune per il servizio ammalati poveri. — Idem. Ospedale Civile. Riforma pianta organica sanitaria.

Ai Club Unione.

Ieri sera al Club Unione il quartetto zeco di Praga — davanti a un pubblico scelto e intelligente — diede un concerto vivamente applaudito e ascoltato. Fu una serata da vero artistica.

Cadde da una armatura.

Ieri verso le 18 venne accolto nell'Ospedale il muratore Germano Colavizza d'anni 28 da Trasaghis, il quale mentre trovavasi intento al lavoro su d'una armatura, cadde lussandosi una spalla. Guarirà in 20 giorni.

Teatro Minerva.

COMPAGNIA BENINI.

Questa sera la Compagnia Benini darà la commedia Serenissima di Giacinto Galina.

Teatro Vittorio Emanuele.

LA FAVORITA.

Questa sera si riprenderà la Favorita. La parte di Fernando viene sostenuta dall'egregio tenore sig. Oreste Miali scritturato telegraficamente dalla Società Musicale.

Speriamo che un buon successo coronerà gli sforzi di questa novella Società Musicale.

Beneficenza.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici: In morte di Luigi Fabris, il sig. Toso dott. Edoardo off. L. 1 — il sig. Sicorti Emito off. L. 1.

Le officine elettriche

A. Malignani.

Ci comunicano: «In seguito ad abusi e guasti verificatisi negli impianti eseguiti da installatori non autorizzati dalle nostre officine, si prevedono i Signori Consumatori che non varrà, d'ora innanzi, fornita energia elettrica agli impianti eseguiti senza la nostra autorizzazione».

Fronde e fiori

Sempre più luce!

Il prof. Cooper Hewit di Nuova York ha resa pratica la lampada illuminante con la luce derivante dall'incandescenza dei vapori di mercurio scoperta dal Wsn. Essa è utilissima specialmente per la fotografia.

La luce derivante dalla incandescenza dei vapori di mercurio è meno offensiva delle altre per la vista ed è molto economica.

Verso l'emancipazione.

Una statistica americana reca che le autorità di New York cercano circa 6000 mariti che hanno abbandonato la loro metà! I giudici sono impressionati di tale stato di cose, tanto più che i pastori protestanti dichiarano che l'indifferenza degli uomini nel mantenere le promesse matrimoniali è enorme.

Il codino dei cinesi.

Calcolando ad un metro la lunghezza di ogni codino dei figli del celeste impero, che ammontano (quelli che portano il codino) a circa 300 milioni, e togliendo ad ognuno il codino a poi annodato si avrebbe una corda lunga tre volte la circonferenza della terra più un resto di 14,226 k.

Questo pel codino cinese. Ma, e con le trecce delle nostre amabili signore e signorine qual corda non si farebbe? Una corda, anzi un cordoncino, con cui — come ciנדolo — appendere la terra al sole.

La massima. Non confondere — cosa molto facile — la caparbieta con la forza d'animo.

Per finire. Sopra un magazzino si legge questo cartello scritto in francese: CHEMISERIE Un viaggiatore passa e legge: Che mi serie; esclama: — Ce n'è forse poca della miseria, che la vendono all'ingrosso? L'uomo della montagna.

CORTE D'ASSISE

Segretario alla sbarra.

Udienza ant. del 15 dicembre. Ieri parlò l'avv. Bertacoli della difesa pronunciando una splendida arringa. Il Presidente da quindi lettura dei quesiti che sono 17. Gli avvocati della difesa propongono parecchie modifiche. Il presidente vedendo che le cose vanno in lungo toglie la seduta rimandandola ad oggi.

In giornata avremo il verdetto e la sentenza.

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di dicembre: Sabato 16 — Pelizzo Giuseppe, libero, furto, testi 6, dif. Driussi; Repetto Giacomo id., appropriazione indebita, testi 3, dif. id.; Grinovero G. B. id. lezioni, appello, dif. Brovadola; Dorigo Maria, libera, ingiurie, appello, dif. Driussi; Castellani Valentino, libero, contrav. art. 56 P. S., appello, dif. id.; Ferrante Romigio e C., 3 liberi, furto, testi 1, dif. Ballini; Zamoro Elisabetta e C., 2 libere, lenocinio, testi 3, dif. id.

Lunedì 18 — Mantovani Luigi, libero, appello, dif. Cosattini; Zullani Carlo, id. inosservanza pena, testi 1, dif. Linussa; Del Zotto Giovanni, detenuto, furto, testi 2, dif. id.; Realini Rodolfo, libero, appropriazione indebita, testi 2, dif. id.; Rastan Umberto, id., oltraggio, testi 3, dif. id.; Molaro Anna e C., 1 detenuto, 2 libere, furti, testi 2, dif. id.; Pagnutti Cristoforo, libero, contrabbando, dif. id.; Comuzzi Pietro, id., testi 3, dif. id.

Martedì 19 — Torrello Luigi, libero, furto, testi 3, difensore Sartogo; Bizzano Antonio, id., contrabbando, dif. id.; Bucavaz Siefano, omicidio colposo, testi 8, dif. Doretto.

Mercoledì 20 — Schifo Giorgio e C., 2 liberi, maltrattamenti, testi 6, difensore Jogna; Rossi Eva e C., id., adulterio, testi 6, dif. Jogna e Tamburlini; Bertossi Ferdinando, libero, furto, testi 1, dif. Jogna; Faldutti Marco, id., contrabbando, dif. Bidissera; Lazzaro Maria e C., 2 libere, id., dif. id.; Durivig Lucia, libera, id., dif. id.; Bosco Antonio, libero, furto, testi 2, dif. id.

Giovedì 21 — Secco Luigi e C., 7 liberi, lesioni, testi 10, dif. Driussi, Forni, Linussa.

Sabato 23 — Rizzotti Elio e C., 2 liberi, lesioni, testi 4, dif. Rubazzer; Gatti Giovanni, libero, oltraggi, testi 5, dif. id.; Colautti Giovanni, id., contrabbando, dif. id.

Martedì 26 — Martin Domenico e C., 2 liberi, approp. indebita, testi 7, dif. Guardini; Degano Enrica e C., id., diffamazione, testi 7, dif. Doretto.

Mercoledì 27 — D'Angelo Giuseppe e C., 2 liberi, violenza, testi 4, dif. Tavanani; Calcaterra Giuseppe, libero, lesioni, testi 3, dif. id.; Gualz Anna, libera, contrabbando, dif. id.; Mastroni Angelo, libero, ingiurie, appello, dif. Levi.

Giovedì 28 — Del Fabbro Enrico e C., 3 liberi, bancarotta, testi 14, dif. Levi, Caratti, Marcè.

Azzon Augusto, d. garante responsabile.

Macellerie Giuseppe Bellina UDINE Via Mercerie e Via Paolo Sarpi

Il sottoscritto rende noto che incominciando da sabato 18 corrente mise in vendita Carne di manzo e di vitello di primissima qualità ai seguenti prezzi:

Manzo I.ª qualità

1.º Taglio al Kg. L. 1.60

2.º " " " " 1.40

3.º " " " " 1.20

Vitello I.ª qualità

1.º Taglio al Kg. L. 1.40

2.º " " " " 1.20

3.º " " " " 1.00

Udine. 18 novembre 1905.

GIUSEPPE BELLINA.



Bortolo Sardotsch Capodistria Fornitore di Sua Santità Pio X Casa fondata nel 1828 in

Olio di Oliva d'Istria all'ingrosso e al dettaglio

Qualità garantita per la sua purezza e genuinità, perciò, anche preferita dal Venerabile Clero e dalle Spettabili Amministrazioni di Chiese, Parrocchie, Conventi, Istituti di Beneficenza, Ospitali, ecc. ecc. che formano la grande maggioranza della mia vecchia ed estesa Clientela.

Prezzo e condizioni convenientissimi

Verso richiesta si spediscono Campioni franco e gratis. Spedizioni d'olio sono consigliabili soltanto: da Ottobre ad Aprile.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUE N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

La ditta PAOLO GASPARDIS che ha sempre uno scelto assortimento di tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici, desidera continuar pure a tenere

gli arredi da Chiesa

Esitata la vecchia rimanenza, si è da oggi provveduta d'un completo e recentissimo campionario di broccati e damaschi per Pianete, Tonicelle, Piviali, Baldacchini, Colonnami, Padiglioni ecc., che per speciale convenzione intervenuta colle Ditte fornitrici, può vendere a prezzi di assoluta convenienza, anche accordando le massime facilitazioni nei pagamenti.

A richiesta si spediscono campioni e preventivi.

Ditta Paolo Gaspardis Udine, Via Mercatovecchio Telefono 2 - 62.



Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Giuseppe Bonanni Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10

Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

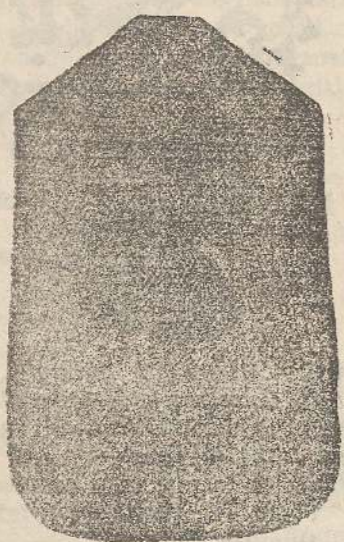
Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato. Appareti per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura. Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
 Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



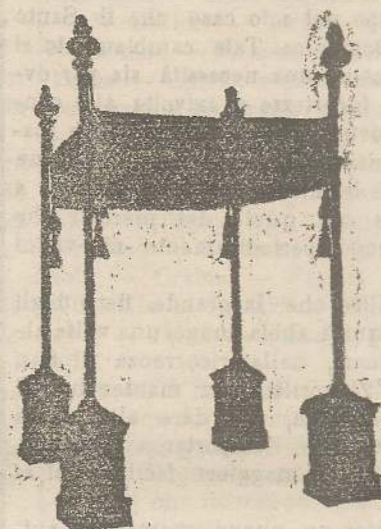
Pianeta Dam. seta L. 24  
 Toniceile > 48  
 Piviale > 50

## Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

## Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

## R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita: Cederà DUE RICCHI STENDARDI bleu e SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in RICCO GONFALONE per le figlie di Maria cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza. a prezzi eccezionali. ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca pietra artificiale. ricca croce per processioni. ANGELI in pietra artificiale per cimiteri. MANTO MORTUARIO in splendido veluto nero. DODICI PIANETE confezionate nei diversi RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e colori da L. 23 a L. 123. lucidato. Desiderando si può anche SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con DUE TORCIERI in legno dorato. diversi VELLI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

## F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate



USATE SOLO LA

CHE SI PUO' AVERE

PROFUMATA INODORE OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.  
 Deposito Generale da MICONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toileta e di Oincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Oincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

## Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565 e 242,906 rimborsi in 5,395,650

ossia	
1 premio da L. 125.000.	L. 125.000
1 premio >	100.000 >
2 premi >	50.000. >
1 premio >	40.000. >
7 premi >	25.000. >
14 premi >	20.000. >
43 premi >	15.000. >
40 premi >	10.000. >
39 premi >	5.000. >
402 premi >	1.000. >
482 premi >	500. >
1 premio >	325. >
2 premi >	120. >
2915 premi >	100. >
2890 premi >	50. >
20200 obblig.	20. >
25000 >	21. >
80000 >	72. >
88000 >	23. >
100000 >	24. >
9705 >	25. >
249746 premi e rimborsi per	L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna pe. it.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

## Il prestito a premi

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai e della

Società "Dante Alighieri,"

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e prestiti ed è ammicietato dalla BANCA D'ITALIA.

Per questo Prestito la Banca d'Italia pregherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

**L. 8,535, 215**

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge della Banca d'Italia.

## Fonderie artistiche di Francesco Broili

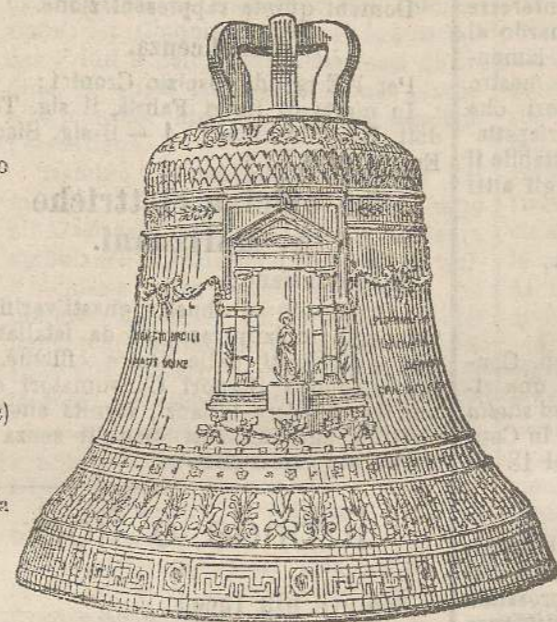
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

### Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

### Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di

campane di qualsiasi peso

ed intonazione; — Castelli

in ferro battuto, assumen-

done anche il collocamento.

Fondo altresì statue, bu-

sti, corone in bronzo, ed

altre opere artistiche, garan-

tandone la più perfetta ese-

cuzione.

### \* Pagamenti in rate annuali \*

A richiesta spedisce progetti e schizzi. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

## Alla Tipografia del "Crociato,"

RICORRETE

per ogni lavoro tipografico

Le inserzioni nel "Crociato," sono utilissime